



Carissimi figli amati di Dio,

la nostra comunità diocesana sta percorrendo l'intenso e prezioso itinerario spirituale della Quaresima. Tempo di silenzio e di intimità con il Signore. Tempo di purificazione del proprio cammino e di conversione della propria vita. Tempo di perdono e di riconciliazione con Dio e con i fratelli.

La crisi mondiale ancora in corso ci stimoli ad alzare lo sguardo e a non guardare solo al nostro personale e diretto interesse. Un virus peggiore che ci può colpire in questo tempo è quello dell'indifferenza. Sia invece proprio l'occasione del camminare verso la Pasqua di Cristo a farci muovere ad attenzione e coinvolgimento verso tanti nostri fratelli e sorelle che nel mondo, lontano e vicino a noi, vivono questa tempesta in balia delle alte onde della sofferenza, senza nessuna dotazione di sicurezza e di protezione. Penso in concreto anche alle tante comunità missionarie che conosciamo e che a più livelli sono collegate alla nostra diocesi.

Ho voluto pensare le catechesi quaresimali di quest'anno, che si celebrano a Gubbio ogni mercoledì sera, sul tema della Chiesa Madre. Sento che non possiamo prescindere da questo atteggiamento di accoglienza e di cura se vogliamo essere la Chiesa di Gesù nel nostro territorio oggi. Gli uomini e le donne che incontrano la comunità dei credenti hanno bisogno di percepire prima di tutto questa solidale vicinanza e questa concreta partecipazione alle vicende che li coinvolgono. Non ci accada di preoccuparci più di noi che dei fratelli, o prima delle nostre cose interne invece che di quelle degli altri, o peggio di mantenere solo le nostre tradizioni e abitudini per evitare di lasciarci interrogare dalla realtà attuale.

Il percorso della Quaresima non è prima di tutto un viaggio solitario e individuale, ma è il cammino di un popolo. Non è in gioco solo la nostra salvezza personale, ma quella della nostra famiglia divina. Per questo è importante pregare, ma pregare insieme. È necessario fare l'elemosina, ma è più salutare crescere insieme nell'accoglienza e nella condivisione. È bene digiunare allontanando togliendo dalla nostra dieta esistenziale ogni cattivo alimento che imbruttisce la nostra vita, ma ci fa ancor più bene unirci nella lotta contro tutto quello che ammala la nostra umanità, verso una liberazione dalla pandemia dell'egoismo.

Ovunque, nei nostri paesi e città, si dovrebbe poter sentire e vedere il passo deciso e pieno di speranza, del popolo che Dio si è scelto in questo angolo di terra umbra. Un popolo umile e semplice, schierato con forza dalla parte del bene di tutti, perché guidato e sostenuto dalla luce nuova della Pasqua.

Vorrei incontrarvi tutti su questa strada comune che stiamo salendo, lo faccio dal cuore della preghiera ricordando ciascuno di voi al Signore.

Custoditemi con la vostra preghiera!

don Luciano, vescovo



MARZO 2021

- 1 lunedì ore 10.00 riunione degli Uffici Amministrativi della Curia diocesana
ore 18.00 incontro (a distanza) con il Comitato tecnico-scientifico dei Quaderni ubaldiani

- 3 mercoledì ore 17.30 consiglio di Amministrazione dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero
ore 19.30 presso la Chiesa di San Francesco, Stazione Quaresimale

- 4 giovedì ore 10.00 presso l'Oratorio don Bosco incontro dei preti giovani della Diocesi

- 7 domenica **III di Quaresima**
ore 11.00 presso la Basilica di Sant'Ubaldo mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa nel ricordo della Canonizzazione di San'Ubaldo

- 8 lunedì ore 8.00 presso il Monastero delle Clarisse mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica

- 9 martedì ore 18.30 presso la Casa di Riposo Mosca incontro del Consiglio di Amministrazione

- 10 mercoledì ore 20.45 presso la Chiesa di Sant'Agostino, Stazione Quaresimale

- 11 giovedì ore 9.30 presso la Chiesa di Sant'Ubaldo Ritiro di Quaresima del Presbiterio

- 12-13 ore 18.00 presso la Basilica di Sant'Ubaldo Esercizi Spirituali per le Famiglie

- 14 domenica **IV di Quaresima**
presso la Basilica di Sant'Ubaldo Esercizi Spirituali per le Famiglie
ore 11.00 presso la Basilica di Sant'Ubaldo mons. Vescovo presiederà la S. Messa
ore 18.00 presso la Chiesa di Sant'Agostino mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la Celebrazione Eucaristica a chiusura delle 40ore

- 15 lunedì ore 10.00 Riunione degli Uffici Amministrativi della Curia diocesana

- 16 martedì ore 7.00 presso il Seminario Regionale in Assisi mons. Vescovo presiederà la S. Messa

- 17 mercoledì ore 18.00 presso la Chiesa di Madonna del Ponte mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica a chiusura delle 40ore
ore 20.45 presso la Chiesa di Madonna del Prato, Stazione Quaresimale

- 18 giovedì ore 18.00 presso la Parrocchia di San Martino incontro di formazione per i candidati al diaconato permanente

- 19 venerdì San Giuseppe
ore 17.00 presso la Cattedrale di Orvieto, Celebrazione Regionale per l'inizio dell'Anno "Amoris Laetitia"
- 20 sabato ore 8.00 presso il Monastero di Betlemme mons. Luciano Paolucci Bedini
presiederà la S. Messa
- 23 martedì ore 18.30 presso la Casa di Riposo Mosca incontro del Consiglio di Amministrazione
- 24 mercoledì ore 20.45 presso la Chiesa di San Pietro, Stazione Quaresimale
- 25 giovedì Annunciazione del Signore
ore 10.00 a San Secondo incontro del Consiglio Presbiterale
- 28 domenica **Delle Palme e della Passione del Signore**
ore 11.15 presso la Chiesa Cattedrale mons. Luciano Paolucci Bedini
presiederà la Celebrazione Eucaristica
- 30 martedì ore 10.00 incontro regionale del Sovvenire
- 31 mercoledì ore 17.00 in Cattedrale Messa Crismale

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2021

“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18).
Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.

Cari fratelli e sorelle,
annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l’“acqua viva” della speranza e riceviamo a cuore aperto l’amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all’opera dello Spirito Santo. Ma già l’itinerario della Quaresima, come l’intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l’elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l’espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d’amore per l’uomo ferito (l’elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

1. La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.

In questo tempo di Quaresima, accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell’intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all’intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita.

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell’amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d’Aquino, l’amore è un movimento che pone l’attenzione sull’altro considerandolo come un’unica cosa con sé stessi (cfr Enc. Fratelli tutti, 93).

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di “prendere dimora” presso di noi (cfr Gv 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore.

2. La speranza come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’“acqua viva” (Gv 4,10). All’inizio lei pensa naturalmente all’acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell’annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l’Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. Laudato si', 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. Fratelli tutti [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (ibid., 224). Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

«A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FT, 183). La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

«Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (FT, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2020, memoria di San Martino di Tours

Francesco

Canonizzazione del patrono sant'Ubaldo: nel 2021 solo la celebrazione in basilica

Un anno fa, l'8 marzo 2020, fu l'ultima celebrazione liturgica vissuta nella "normalità" dai fedeli eugubini prima dell'inizio del lockdown per una emergenza sanitaria, a causa del coronavirus, della quale allora forse nessuno avrebbe mai immaginato le proporzioni. Ora, si avvicina di nuovo la festa della Canonizzazione di sant'Ubaldo che si ricorda come anniversario il 5 marzo e, come sempre, arriva nel tempo della Quaresima. "Dato il perdurare dell'emergenza sanitaria - spiega il vescovo di Gubbio, mons. Paolucci Bedini - non sarà possibile vivere come ogni anno la tradizionale processione che parte dalla Cattedrale e sale per gli stradoni alla basilica del santo patrono".

Annullata quindi la processione ma confermata la possibilità di celebrare con tale intenzione - la mattina di domenica 7 marzo - la santa messa alle ore 11 davanti al corpo venerato del vescovo Ubaldo, nella basilica in cima al monte Ingino, con la partecipazione del popolo e delle varie autorità cittadine. Il tutto sarà regolato, anche con apposito personale di servizio, dalle norme già in vigore per l'accesso contingentato dei fedeli, il distanziamento, l'igienizzazione personale e la sanificazione dei locali. Essendo una ricorrenza molto cara a tutto il popolo diocesano, per garantire la più ampia partecipazione sarà predisposta la trasmissione in diretta sul sito web www.diocesigubbio.it e sui canali social della Diocesi di Gubbio.

"Sarà ancora una volta - commenta il vescovo Luciano - l'occasione per tutta la comunità diocesana di rivolgersi con la fede di sempre al suo amato santo, per invocare con rinnovata speranza la sua potente intercessione, contro il male che ci sta affliggendo, in suffragio dei nostri cari che hanno perso la vita colpiti dal virus, a favore di tutti coloro che sono direttamente impegnati a soccorrere i malati, come consolazione per tutte le famiglie che subiscono le pesanti conseguenze della crisi, e a sostegno di tutti noi perché ciascuno responsabilmente concorra al bene di tutti".

Sarà anche il momento opportuno per riprendere e recitare di nuovo la preghiera a sant'Ubaldo che il Vescovo della diocesi eugubina ha scritto appositamente lo scorso anno per unire le suppliche dei fedeli in un cuor solo e a una sola voce.





Sant'Ubaldo Vescovo di Gubbio



Preghiera a Sant'Ubaldo nella dura prova della Pandemia di Coronavirus

Nostro Padre Ubaldo,
tu che hai sofferto il timore,
il turbamento e l'umiliazione della malattia
proprio nel tempo della quaresima,
prega per noi e aiutaci a
pregare con fiducia il Signore.

Custodisci le famiglie, i piccoli e gli anziani.
Riscalda i cuori di chi è solo in casa.
Proteggi i più fragili e deboli tra noi.
Difendi gli ammalati e i contagiati.
Sostieni i sanitari che lottano
per curare tutti.
Incoraggia chi ha responsabilità
per il nostro bene.
Consola chi ha subito la perdita
di una persona cara.
Rafforza lo spirito di chi prega con fede.
Benedici ogni atto di amore che ci
doniamo.
Aiutaci a credere nella forza della Pasqua!

Custode santo della nostra terra,
veglia su tutti i tuoi figli
e abbi cura di noi.
Amen.

don Luciano, vescovo



IL “SOVVENIRE” ALLE NECESSITÀ DELLA CHIESA COME ANTIDOTO...DELL’AVARIZIA

Il cammino in risposta all’universale chiamata alla santità passa, per ciascuno di noi, attraverso la quotidiana lotta contro le tentazioni le cui radici profonde le troviamo in quelle realtà che il catechismo definisce come i 7 vizi capitali. Banalmente potremmo dire che la battaglia contro i vizi consiste nel cercare e nell’utilizzare qualche antidoto che gestisca e sconfigga le tentazioni. Sovvenire alle necessità della Chiesa, contribuendo secondo le leggi e le usanze, oltre ad essere un precetto generale, è anche un ottimo antidoto per affrontare le tentazioni attivate dall’Avarizia.

L’attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali (1Tim 6,10), così scrive San Paolo al discepolo Timoteo. Nella riflessione spirituale della Chiesa, Avarizia e Superbia si sono sempre contese il primato tra i vizi, ma tra i due è proprio l’Avarizia ad essere sempre stata quella più temuta.

L’Avarizia la si può definire come l’amore smisurato per un bene; l’attaccamento a tutti gli splendori mondani; il desiderio di gloria e di potere; il desiderio di denaro. Possedere beni e denaro è legittimo ma il problema è il loro cattivo uso cioè quando diventano un fine e ci posseggono o ci ossessionano, fino all’estremo che porta a dire: “io sono ciò che ho”.

I modi con cui si esprime l’avarizia sono molteplici e la sua pericolosità sta nel fatto che con grande facilità la si sminuisce sostenendo che sia un vizio minore, facilmente correggibile o addirittura la si giustifica quasi da trasformarla in una virtù perché riconducibile ad atteggiamenti che nascondono o manifestano una certa nobiltà d’animo. Non a caso, nei testi di economia, non si parla mai di atteggiamenti o comportamenti avari.

Anche l’arte, la letteratura e la cinematografia hanno dedicato tante opere all’avarizia, ma la considerazione finale è sempre la stessa e cioè che ogni forma di avarizia rompe la Comunione e costituisce il fallimento della ragione: l’uomo non ama se stesso ma ciò che possiede e non sa indirizzare la volontà sul bene che vuole possedere. Anche Papa Francesco nell’omelia del 20 settembre 2013, ha detto con forza che il denaro allontana da Dio, che l’avidità del denaro è la radice di tutti i mali e che il potere del denaro ammalia il pensiero e la fede a tal punto da far perdere la fede.

L’antidoto a questo fallimento della ragione diventa allora l’educazione, in particolare alla logica del dono, del vero spirito ecclesiale e al senso di Partecipazione. Più semplicemente potremo parlare di “Educazione al Sovvenire” dove, posto che la legge suprema nella Chiesa è la salvezza delle anime, che i fini verso cui orientare i beni sono l’organizzazione del culto divino, il dignitoso mantenimento del clero, il sostentamento delle opere di apostolato e di carità, specialmente a servizio dei poveri (PO17), diventa chiaro che reperire risorse ed amministrare i beni nella Chiesa non è solo una questione puramente economica ma è sempre in ordine ad una Comunione.

L’impegno dell’educazione al Sovvenire è di tutti e per tutti ma in particolare dei sacerdoti. I Vescovi Italiani nel documento “Sostenere la Chiesa per servire tutti” del 2008, al n. 17, rivolgendosi ai presbiteri scrivono così: Siete chiamati, insieme a noi, a educare voi stessi e i fedeli a considerare il denaro per quello che è: uno strumento e non un fine. E’ un mezzo che ci viene dato con il preciso impegno di impiegarlo unicamente per annunciare il Vangelo e per alleviare povertà e sofferenza. Proprio per questo motivo non dobbiamo avere ritegno ad affrontare questi temi con i fedeli, garantendo al contempo la massima trasparenza nel far conoscere la situazione economica e i conti delle nostre parrocchie e di tutte le realtà ecclesiali. La nostra disponibilità personale ad una vita sobria e autenticamente evangelica rafforzerà la credibilità alla nostra opera educatrice.

Caritas Diocesana

QUARESIMA DI CARITA' 2021

Chiediamo alle comunità parrocchiali e a tutte le realtà ecclesiali diocesane di aiutarci a far conoscere l'iniziativa quaresimale di quest'anno, "Missione infanzia, ancora più vicini", presentata nell'ultimo numero di Camminiamo. E' un'opportunità preziosa di solidarietà e di comunione ecclesiale. Per qualsiasi necessità (ad esempio di materiale per la sensibilizzazione) contattateci. Chi donerà attraverso le parrocchie dovrà farlo possibilmente entro il 28 marzo, Domenica delle Palme, in modo che quanto raccolto possa, come di consueto, essere consegnato nelle mani del vescovo in occasione della Messa Crismale. La raccolta resterà comunque aperta per tutto il tempo pasquale, facendo riferimento direttamente alla Caritas diocesana o utilizzando il conto corrente riportato nel sito della diocesi. Grazie a tutti!

UN FURGONE CARICO DI...

Giovedì 25 febbraio è partito da Gubbio, con destinazione Kosovo, un furgone di quelli che anche da noi utilizzano i fornai e che presto si riempirà di pane, pizze, dolci e altre bontà. Lo ha regalato la nostra diocesi alla cooperativa di giovani nata per dare un'opportunità lavorativa - e dunque di vita - agli "ex bambini" accolti, ormai molto tempo fa, dalla casa di Leskoc, in Kosovo, alla quale siamo legati e che sosteniamo da oltre 20 anni. Insieme al nostro vescovo crediamo che la situazione di grave difficoltà che sta vivendo l'Italia e, in particolare, il nostro territorio, non deve impedirci di alzare lo sguardo verso realtà più lontane. La pandemia, infatti, ha avuto effetti ancora più disastrosi in Paesi con economie già fragilissime, come il Kosovo. Anche il laboratorio di panetteria e pasticceria di Leskoc ne ha risentito ma ora l'attività di produzione e vendita dei prodotti a ristoranti, negozi e privati sta tornando ai livelli di prima della pandemia. Tuttavia non c'erano le risorse per acquistare un nuovo furgone, indispensabile visto che quello donato tre anni fa dagli amici di Trento era ormai giunto al capolinea. Insomma, il regalo giusto al momento giusto!

SERVIZIO CIVILE IN CARITAS

Sono cinque i giovani che hanno presentato la domanda (i termini scadevano il 17 febbraio) per svolgere come volontari l'anno di servizio civile presso il centro di ascolto della Caritas diocesana di Gubbio, secondo il progetto regionale "In ascolto - Umbria" condiviso con le Caritas diocesane di Foligno, Città di Castello e Orvieto - Todi. I posti disponibili sono due e per la nostra Caritas è la prima esperienza in questo senso. Contiamo di fare, entro il mese di marzo, le selezioni, curate dall'Ufficio per il servizio civile di Caritas Umbria; puntiamo a farle in presenza, confidando che la situazione sanitaria migliori così da consentire questa modalità. L'inizio effettivo del servizio è previsto non prima di fine maggio. Le date delle selezioni verranno comunicate ufficialmente sul sito della diocesi di Gubbio (<http://diocesigubbio.it/servizio-civile-sono-due-i-posti-alla-caritas-diocesana-di-gubbio>).

CAMPAGNA #1EUROAFAMIGLIA

Segnaliamo l'interessante campagna nazionale lanciata recentemente dal Forum delle Associazioni Familiari, denominata "#1euroafamiglia". Come è scritto nel sito dell'associazione, si tratta di una "raccolta di micro-donazioni per aiutare le famiglie in difficoltà economica temporanea. Attraverso un impegno minimo di 1 euro, si potranno aiutare migliaia di persone che in questo periodo stanno avendo problemi a pagare la rata del mutuo o le bollette, e stanno dando fondo ai risparmi accumulati. Il progetto non si ferma all'aiuto economico ma, attraverso una rete di consulenti familiari e associazioni specializzate, offre a chi ne avrà bisogno servizi di supporto per qualsiasi necessità familiare. L'idea è quella di dare non solo soldi, ma creare una rete di "famiglie per le famiglie" che si supporta vicenda". E' possibile donare 1 euro, o la somma che si desidera, attraverso il sito www.fondofamiglie.org.

MISSIONE INFANZIA

ancora più vicini

Anche quest'anno, come nel 2020, l'obiettivo della Quaresima di Carità è la creazione di un fondo per aiutare le famiglie in difficoltà ad accedere più agevolmente ai supporti specialistici per i loro figli e alle attività che ne favoriscono la socializzazione. E, in più, a sostenerle per le necessità materiali dei bimbi più piccoli.



**COSA ASPETTATE
A PRENOTARVI? :-)**

Chiesa Eugubina
Ufficio per la pastorale familiare

Una "montagna"

di famiglie

3^{av}
ed.



**Campo-vacanza
per adulti e bambini**

Valli Tures e Aurina (Trentino) • 24-31 luglio 2021

#PASSEGGIATE #ESCURSIONI
#GIOCO #PREGHIERA #DIALOGO
#FRATERNITÀ #CONDIVISIONE

INFORMAZIONI
INFO@DIOCESIGUBBIO.NET
0759273980 - 3286567051

TURNI DELL'ADORAZIONE EUCARISTICA NELLE CHIESE DELLA CITTÀ - 2021

| | | |
|----------------------|-----------------------|---------------------------------|
| Domenica 14 febbraio | Mercoledì 17 febbraio | Monastero delle Cappuccine |
| Giovedì 18 febbraio | Domenica 21 febbraio | Parrocchia di S. Martino |
| Giovedì 25 febbraio | Domenica 28 febbraio | Parrocchia di S. Secondo |
| Giovedì 4 marzo | Domenica 7 marzo | Chiesa di S. Francesco |
| Giovedì 11 marzo | Domenica 14 marzo | Parrocchia di S. Agostino |
| Lunedì 15 marzo | Mercoledì 17 marzo | Parrocchia di Madonna del Ponte |
| Giovedì 18 marzo | Domenica 21 marzo | Parrocchia di Madonna del Prato |
| Lunedì 22 marzo | Mercoledì 24 marzo | Parrocchia di S. Giovanni |
| Giovedì 25 marzo | Sabato 27 marzo | Parrocchia di S. Pietro |

N.B. Si ricorda che presso il Monastero delle Cappuccine c'è l'Adorazione Perpetua

STAZIONI QUARESIMALI INFRASETTIMANALI

- I Stazione Mercoledì delle Ceneri – 17 febbraio Chiesa di S. Martino
Rito dell'imposizione delle Ceneri (non è prevista la Celebrazione Eucaristica)
- II Stazione Mercoledì 24 febbraio Chiesa di S. Secondo
- III Stazione Mercoledì 3 marzo Chiesa di S. Francesco
- IV Stazione Mercoledì 10 marzo Chiesa di S. Agostino
- V Stazione Mercoledì 17 marzo Chiesa della Madonna del Prato
- VI Stazione Mercoledì 24 marzo Chiesa di S. Pietro

Le stazioni quaresimali, che si svolgeranno nel rispetto delle norme anticovid e quindi del rispettivo coprifuoco, avranno inizio alle ore 20.45 direttamente nella Chiesa Stazionale.